

# Passo del Furlo

Acqualagna – Apecchio (PU)

3 - 4 luglio 2010

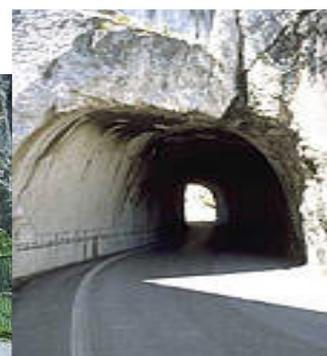
Un fine settimana rilassante per la famiglia e i figli

Equipaggio (nome – anni)	Gianfranco (49) Lorena (44) Valeria (15) Giacomo (6)
Mezzo utilizzato	Burstner Active 573 mansardato – anno 2003
Km percorsi	330 a+r consumo medio 1 lt/9 Km = lt 37 a € 1,185 Civitanova Marche (MC) – Apecchio (PU) e ritorno.
Spesa totale (compreso carburante)	€ 43,00 circa
Autostrada	€ 10,80 a+r
<b>Totale</b>	<b>€ 54,00 circa</b>



Partiamo alle 8 di mattina da Civitanova Marche; fa già caldo e si preannuncia una giornata torrida. Imbocchiamo l'A14 direzione nord e usciamo a Fano per prendere la superstrada Fano-Grosseto direzione "Gole del Furlo". Meno male che c'è la superstrada che invita a camminare il traffico è moderato e andiamo bene fino all'uscita di Calmazzo, dove, lasciata la superstrada, ci avventuriamo nella vecchia strada Flaminia costruita dai Romani. Qualche tratto di strada sconnesso fa ricordare per davvero i Romani ma per fortuna non siamo ai tempi loro bensì siamo nel 2010.....

Dalla diga all'inizio vi è un semaforo poiché la strada è a circolazione a senso unico alternato. Occorre aspettare un po' e percorrere il tratto di strada lentamente sia per questione di sicurezza sia perché (ahimè) chi guida non può ammirare questo autentico paradiso. Bisogna stare attenti, noi col camper, alle moto e ai mezzi che tagliano le curve. La strada è tortuosa e stretta ma è davvero affascinante. A fianco vi è un percorso pedonale per ammirare le meraviglie della gola.



La zona del Furlo ha grande fama storica per i grandiosi lavori che gli Etruschi prima e i Consoli e gli Imperatori romani poi vi fecero (muraglioni, tagli di roccia, gallerie) e per essere stato in tutti i tempi teatro di grandi battaglie. Il paesaggio è suggestivo, pittoresco e selvaggio. Le pareti rocciose dei monti Pietralata e Paganuccio, prodotte dall'erosione delle acque del Candigliano, si innalzano per centinaia di metri a picco su un verde laghetto e formano la caratteristica Gola del Furlo dal singolare aspetto alpino e dal fascino unico, che la inserisce di diritto tra le maggiori attrattive dell'Italia centrale. Le acque del fiume Candigliano si gettano a poca distanza nello storico fiume Metauro che ricorda la sconfitta e la morte di Asdrubale. La località prende il nome da Forulus e cioè dalla grande galleria romana aperta nel 76 d.C. dall'Imperatore Vespasiano entro la quale tuttora passa la strada Flaminia. A poca distanza sorgono l'Abbazia di San Vincenzo detta di Petra Pertusa (antichissimo nome del Furlo), preziosa opera di stile romanico del VI secolo, piuttosto popolata poiché vi è un campeggio, e il Santuario del Pelingo (1820) che io consiglio anche se bisogna stare attenti ad entrarvi con il camper.



Il Santuario del Pelingo, oltre la Gola del Furlo, rappresenta una meta apprezzata soprattutto per chi desidera riposare la mente e il corpo, per la grande spiritualità che vi si respira. Il Santuario ha sempre suscitato l'interesse di numerosi visitatori e fedeli, sia per la bellezza del luogo su cui sorge, alle pendici del monte Pietralata, sia per la fama dei prodigi e per le grazie che i devoti ne hanno riportato.

Prima di arrivare ad Aqualagna si incontra sulla sinistra a scendere, un meraviglioso parco, molto alberato, verde, fresco e con giochi per bambini. L'accesso è gratuito e agevole per i camper. Non vi sono servizi però vale la pena fermarsi, ve lo consiglio vivamente. Sulla strada soprastante vi è un bar e due ristoranti e il paese di Acqualagna è vicinissimo. Il fiume ha una grande riva ghiaiosa ed è basso in quel punto per la felicità dei nostri figli sempre immersi nell'acqua. Finalmente un po' di refrigerio. Pranzo in riva al fiume e alle 17,00 circa ripartiamo quando ormai quasi tutti se ne vanno. Ci siamo veramente divertiti e i nostri figli sono felici (e quindi anche noi) ma il caldo si fa ancora sentire.



Lasciamo Acqualagna e proseguiamo per Piobbico nel quale transitiamo senza fermarci poi, presa la SP 137, giriamo alla volta di Apecchio e qui giunti oltrepassiamo il ponte all'ingresso del paese e troviamo subito a destra il parcheggio con lo scarico ben segnalato. E' un parcheggio ricavato da una piazza ma gli stalli sono dimensionati per le auto e infatti vi sono auto e camion parcheggiati male e alla rinfusa e per i nostri camper è un pò malagevole trovare un posto ma i camperisti hanno pazienza da vendere! Abbiamo scelto questo parcheggio perché vi sono due colonnine elettriche con sei prese ciascuna di corrente gratuita e così abbiamo approfittato dell'ospitalità di questo piccolo comune che ci ha messo tanta buona volontà per attrarre i camperisti.

Il paese è piccolo ma grazioso; ed è simpatico percorrere i graziosi saliscendi storici. A fianco del parcheggio dei camper segnalo il ponte medievale, bellissima struttura ben conservata e caratteristica del tempo. Il caldo si fa ancora sentire fino a quasi le 9 di sera. La notte però è fresca e si dorme bene. Rumori nessuno, altri camper vicino a noi ci fanno stare tranquilli.....questa notte dormiremo in pace, lo sento. Buonanotte.



AREA SOSTA CAMPER - Piazza del Mercato - Comune di Apecchio  
A 80 mt. dal centro urbano, può ospitare 25 camper.  
Info c/o Comune di Apecchio: tel. 0722 989004



Domenica mattina sveglia alle 8 ma non abbiamo voglia di alzarci; si sta un incanto, è quasi fresco e abbiamo dormito bene tutta la notte. C'è silenzio: si sente che è domenica! Con calma ritorneremo a casa però devo ammettere che siamo stati bene in questa zona del Pesarese che io consiglio vivamente.

Ad avere avuto più tempo avremmo visitato il mappamondo dei guinnes dei primati e forse percorso il sentiero che porta fino a Monte Nerone, con un panorama stupendo e sicuramente favoloso per gli amanti del trekking. In questi paesetti abbiamo ritrovato pace e tranquillità e anche i nostri ritmi di vita hanno subito un gradevole rallentamento di cui ogni tanto se ne sente proprio bisogno. Che dire, un bel week-end da consigliare.

\*\*\*\*\*